

Dopo quasi vent'anni dal best seller *Generazione X*, il romanzo d'esordio di Douglas Coupland in cui i disillusi protagonisti fuggivano senza speranze dal consumismo, lo scrittore canadese decide di tornare a indagare sui giovani cresciuti negli anni zero. Se la X era una delle ultime lettere dell'alfabeto e il rischio era quello dell'imminente catastrofe finale, in questo suo nuovo lavoro apocalisse è lasciata alle spalle già dal titolo: *Generazione A*. Ambientato in un futuro prossimo dominato dalla tecnologia e dove tutte le api si sono estinte, i cinque protagonisti che abitano in diversi paesi del globo vengono misteriosamente puntati da cinque api redivive. Cos'è successo?, si chiede il mondo intero assuefatto dalla droga globale che crea felicità nella solitudine. Sono forse portatori di un qualche antidoto per stroncare il business farmaceutico? Un gruppo di scienziati li rapisce segregandoli in una sperduta isola al largo dell'Alaska. Qui i nostri cinque eroi scopriranno l'arte e il piacere dello stare insieme. Al lume di candela, davanti a un fuoco, avvolti da una coperta. Aiutati da una spropositata quantità di alcol ingerito, inizieranno a raccontarsi delle storie inventate. La stirpe reale, i culti, i supereroi, i disastri e gli alieni. «Perché invece di partire per una tournée di ultraviolenza e massacri restiamo a casa a fare zapping sui siti porno?», si chiede uno dei protagonisti nel primo squarcio di intima consapevolezza. In breve si renderanno conto che il cervello ha bisogno di ascoltare avventure per crearsi mappe, mappe che aiutano a capire che genere di persone siamo e le situazioni da evitare. Cento fiabe in una sola per intravedere in lontananza l'alba di una vita più decente. Come cinque gemelli in utero. **Marco Philopat**



Douglas Coupland
Generazione A
Isbn edizioni
pp. 282 • euro 13

VOTO **8.9**

È secessione dal mondo...

Ministero romano. Interno giorno. L'occhio dell'autore indugia su uffici-loculi mentre sullo sfondo si sta organizzando una mostra d'arte che nasconde un complotto con ramificazioni irachene. L'iperrealismo di Ballard applicato al mondo dei falsi d'arte e trapiantato in una classe "culturale", verbosissima e corrotta. L'esordiente Stefano Jorio, nato nel '71, ha scritto un romanzo ambizioso e solo a tratti prolisso, opera-mondo che vuole catturare lo spirito del tempo (un po' sulla falsariga di Giorgio Vasta, altro autore della collana Nichel diretta da Nicola Lagioia). Forse siamo tutti un po' «normotici», ovvero preoccupati e conformi, ignari dei poteri che ci manovrano. Ma «ciò che non si capisce è anche la cosa di cui vale la pena parlare». L'io narrante a Oslo medita «disidratato» di fronte a un quadro meno noto di Munch in cui un ragazzo triste vuole uscire dalla cornice, proprio come lui. Pochi romanzi ci hanno raccontato una ribellione che si manifesta come desiderio radicale di secessione da tutto. **Filippo La Porta**

Stefano Jorio
Radiazione
Minimum fax
pp. 540 • euro 16
in libreria da fine settembre

VOTO **8.3**



Paul Beattie
Slumberland
Fazi
pp. 300 • euro 18,50

VOTO **7.5**

Esilarante e iconoclasta trasferita di un dj nero Usa a Berlino. Incipit sull'omologazione: «Noi neri siamo diventati mediocri e banali come il resto della specie». Battuta memorabile: c'è un limite alla quantità di imitazione del blues da negri di Eric Clapton. **(f.l.p.)**

Joe Bageant
La Bibbia e il fucile.
Cronache dall'America profonda
Bruno Mondadori
pp. 240 • euro 18

VOTO **8.7**

Una raccolta di mini saggi sul lato più oscuro dell'America, quasi un racconto orale sui nuovi poveri, fanatici cristiani e destrorsi a proprio stesso danno. Inquietante viaggio nel torbido della moderna normalità. **(m.ph.)**

Zadie Smith
Cambiare idea
Minimum fax
pp. 424 • euro 19

VOTO **8.0**

Saggi smaglianti di una grande romanziere inglese sui suoi scrittori prediletti, su Obama, su un viaggio in Africa, ma specialmente sul cinema. Consigli agli scrittori: se stai scrivendo frasi troppo cariche, datti a Kafka, è tutta questione di dieta bilanciata... **(f.l.p.)**



Maripol e Jean-Michel Basquiat in una foto di Edo Bertoglio

I formidabili anni di Maripol

C'è un filo che lega Madonna, Fiorucci e Basquiat: è Maripol, art director, fashion designer tra i protagonisti di uno dei periodi (anni 80) più controversi della storia artistica e musicale e della sua, estetica, rappresentazione. Disegna gioielli in plastica per Fiorucci a New York, inventa il look per icone come Madonna e Grace Jones; frequenta Warhol e i suoi amici fino a fare un film documentario sul genio e la vita di Basquiat. Formidabili quegli anni... **Gianni Mascolo**



Maripol
Little Red Riding Hood / Damiani Editore - pp. 248 • euro 45,00

VOTO **8.3**